Alla cortese attenzione di tutti i membri del Consiglio di Facoltà di Lettere e filosofia.

Gli studenti firmatari del presente documento si dicono indignati dalla proposta di mettere a tacere i corsi di laurea magistrale di *Informazione e sistemi editoriali*, e specialistica di *Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo.* Indignati perché la decisione che è stata presa è assurda, perché tutto ciò è stato fatto senza che gli studenti medesimi potessero esprimere la loro opinione. Si sentono umiliati perché era stato detto che il corso di laurea in questione era molto valido, perché un corso messo a tacere non è un buon biglietto da visita per entrare nel difficilissimo mondo del lavoro di oggi. Preoccupante è in generale l'idea che si dimostra di avere dell'informazione e dell'editoria: solo una valida Università può salvare questi due settori in profonda crisi.

Durante il convegno di giovedì 7 maggio al Cnr, la maggioranza dei giornalisti ha sostenuto la tesi secondo cui per risollevare il giornalismo e la libertà di stampa in Italia (che è retrocessa in zona "partly free"secondo Freedom House), la direzione da seguire è quella di formare i giornalisti tra i banchi delle Università; Il nostro Rettore ha salutato con affetto il nostro corso ricordando come esso sia un corso d'eccellenza di cui l'Ateneo intero può andar fiero. L'editoria italiana, per risollevarsi, da tempo punta sulle risorse umane e umanistiche che una valida Università ancora riesce a fornire.

I sottoscrittori sono totalmente contrari alla messa a tacere di questo corso di laurea. Sono poco convincenti, altresì, le modalità e le motivazioni con cui si è avanzata questa proposta. Dubbi sorgono in merito all'effettiva (non formale) validità del titolo conseguito se il corso di laurea risulterà "non attivo" per un anno, e poi accorpato in interclasse alla L M 49 (*Progettazione e gestione dei sistemi turistici*). Gli studenti esprimono anche preoccupazione per la credibilità della Facoltà di Lettere e filosofia, e dell'Ateneo in generale se un tal provvedimento dovesse essere approvato dagli organi competenti.

Tutti i docenti del Consiglio di Facoltà devono, inoltre, tener presente che una tale decisione metterebbe a rischio la formazione di tantissimi studenti: gli iscritti che si troveranno come "ultimi fantasmi" di un corso che va ad esaurimento, con corsi e laboratori quindi disattivati e docenti non più disponibili; quelli che si apprestano a ultimare la loro triennale in Lettere o in Scienze della comunicazione, che hanno organizzato i loro piani di studio coerentemente con i requisiti richiesti dal corso (a numero chiuso) per accedervi: questi studenti troveranno un corso non più attivo. E Tor Vergata cosa saprà offrire loro? Un master. Un master che non costa quanto un corso universitario, ma molto di più, e che offre una formazione non completa e non del tutto coerente con gli studi affrontati durante la triennale.

Infine appare quasi un abuso votare con queste modalità per la disattivazione del corso: la Presidenza non ha fornito i dati ufficiali circa i requisiti ministeriali, che in realtà sono ampiamente soddisfatti dal nostro corso:

-Percentuale di copertura dei Settori scientifico-disciplinari: Il nostro Corso di LM ha una copertura pari al 60% e oltre (gli Uffici confermano).

-Composizione dei Consigli di Corso di studio e delle afferenze dei docenti a tali organi, requisiti che non hanno nulla a che vedere con quelli scientifico-disciplinari: comunque, anche per quanto riguarda questo aspetto, cioè le afferenze numeriche dei docenti (almeno 8) al Consiglio, esse sono soddisfatte.

-Requisiti minimi riguardanti la numerosità degli studenti: gli iscritti devono rappresentare almeno il 20% della numerosità massima per le Lauree Triennali e il 10% per le Lauree Magistrali. Nel nostro caso, dunque, essendo il numero massimo fissato a 100 iscritti, ne basterebbero 10. E noi ne abbiamo molti di più.

Non sappiamo perciò quali siano i requisiti minimi ministeriali che ci mancano per “sopravvivere”. I nostri dati danno ragione a noi, quelli della Presidenza non esistono, perché non vengono forniti.

I sottoscrittori chiedono, pertanto, a questa assise che sia riconosciuta l’impossibilità di dare inizio alle votazioni per le ragioni sopra riportate in merito ai requisiti: una decisione presa oggi sarebbe irreversibile, essendo fissati per il 15 di questo mese i termini ultimi di scadenza per presentare al Ministero le modifiche dell’offerta didattica . E’ ingiusto il modo sbrigativo e poco trasparente con cui si propone al Consiglio di Facoltà di abolire un corso di laurea, che gli studenti e i docenti definiscono “eccellente” e che va considerato quale coerente sbocco formativo per molti studenti di triennale.

Studenti della magistrale in Informazione e sistemi editoriali.

Studenti della specialistica in Editoria, scrittura multimediale e giornalismo.

Studenti della Facoltà Lettere e filosofia.

Rappresentante degli studenti del corso di laurea in Informazione e sistemi editoriali.

Rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà.